



Spett.le

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Spett.le

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Via Pisano, 6 - 10152, Torino
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

e p.c. *Spett.le*

ARPA Piemonte
Dipartimento Valutazioni Ambientali
SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere
Via Pio VII, 9 – 10135 Torino
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Spett.le

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Riserva naturale delle Baragge, ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”. [ID: 8750] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per impianto fotovoltaico denominato “Fattoria Solare del Principe” di potenza nominale pari a 26.400 kW e potenza di picco pari a 27.499 kW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Masserano (BI) e di Brusnengo (BI). Proponente: REN 190 S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla nota del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare protocollo n. 6551 del 18.01.2023, iscritta al ns protocollo n. 181 del 18.01.2023, e alla successiva nota del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile della Regione Piemonte iscritta al ns protocollo n. 276 del 25.01.2023, esaminata la documentazione inerente all’istanza in oggetto, in particolare l’elaborato “Studio di Incidenza” redatto dal progettista Arch. Luca Menci con la consulenza ambientale di Ambiter S.r.l. di Parma a maggio 2022 e facendo seguito a quanto emerso in sede di Organo Tecnico Regionale convocato dal Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e tenutosi in data 31.01.2023, si comunica quanto segue.

Visti il D.P.R. 357/97 e s.m.i., la L.R. 19/2009 e s.m.i. e le Misure di Conservazione le Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”, approvate con DGR n. 24-4043 del 10.10.2016.

Visto il contributo di ARPA Piemonte Dipartimento Valutazioni Ambientali - SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere di Torino, prot. n. B203BI2204S/S00002/P22_2023_00022 iscritto al protocollo dell’Ente al n. 438 del 03.02.2023.



Ai fini dell'espressione del parere di competenza da parte dell'Ente con la presente si esprimono le osservazioni di sotto riportate, richiedendo contestualmente al proponente le relative integrazioni da inserire nella documentazione progettuale e nello Studio d'Incidenza:

- 1) Nello Studio di Incidenza si evidenzia la presenza due filari arborei deteriorati ubicati nel settore orientale dell'area di intervento, costituiti da *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Prunus avium*, *Betula pendula*, *Robinia pseudoacacia* *Carpinus betulus*, di un filare arboreo di betulle e di formazioni spontanee a robinia e *Rubus sp.* nel settore centrale. Si prevede l'eliminazione dei suddetti elementi vegetazionali, tuttavia non è indicato il periodo in cui sarà effettuato l'intervento.
Si richiede di prevedere il periodo di taglio dei filari posti all'interno del sito di progetto al di fuori del periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 giugno, a tutela dell'avifauna nidificante.
- 2) È prevista la potatura periodica delle siepi perimetrali con arbusti previste come opera di mitigazione al fine di limitare il più possibile eventuali ombreggiamenti dei pannelli fotovoltaici. La rilevante estensione delle suddette siepi renderà necessaria la loro potatura con modalità speditive tramite mezzi meccanici. Tale pratica oltre a costituire un costo manutentivo ed un intervento che richiede impiego di energie fossili e genera un disturbo alla fauna ivi presente, corrisponde sovente un taglio poco curato che può avere effetto sfavorevole alla regolare crescita di buona parte delle specie arbustive che si prevede di impiegare che, con la sola esclusione del ligustro (*Ligustrum vulgare*) e del biancospino (*Crateegus monogyna*), non risulta siano adatte a costituire siepi in forma obbligatoria. Si ritiene pertanto necessario evitare tale pratica ed al massimo prevederla in prospettiva solo qualora strettamente necessaria, incrementando la distanza d'impianto tra le due file da 1 a 2 m in modo da consentire alle piante uno spazio più idoneo alla loro crescita e collocando le suddette siepi, se necessario, a debita distanza dai pannelli.
Si richiede di verificare se la prevista collocazione delle siepi perimetrali, lasciate crescere in forma libera e con distanza d'impianto tra le due file incrementata da 1 a 2 m, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere l'idoneo incremento dello spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando quest'ultime e la recinzione un po' più all'esterno del perimetro d'impianto ora previsto.
- 3) In continuità con quanto sopra esposto in merito alle siepi perimetrali, si ritiene necessario verificare l'eventuale ombreggiamento dei pannelli da parte delle previste siepi arboreo-arbustive di connessione ecologica e dei due nuclei boscati previsti a sud dell'impianto, prevedendo all'occorrenza una loro opportuna ricollocazione funzionale ad evitare la criticità indicata. Inoltre al fine di garantire il più possibile uno sviluppo equilibrato delle piante messe a dimora si ritiene necessario che le suddette siepi arboreo-arbustive vengano realizzate senza inserire soggetti arborei nella fila centrale, collocando quelli previsti nelle due file esterne sfalsati tra loro di 3 m e prevedendo che le piante crescano in forma libera senza sottoporle a periodiche potature di contenimento.
Si richiede di ridurre la densità d'impianto dei soggetti arborei all'interno delle siepi arboreo-arbustive di connessione ecologica come sopra indicato e di verificare se la prevista collocazione delle suddette siepi e dei due nuclei boscati previsti a sud dell'impianto, lasciati crescere in forma libera, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere una loro idonea ricollocazione, in particolare l'impianto dei due nuclei boscati potrà essere realizzato ben distante dai pannelli nell'ambito della superficie ora destinata alla ricostituzione dell'ecosistema baraggivo posta a sud ovest dell'impianto, a contatto con una porzione dell'area protetta gestita dall'Ente.
- 4) Nello Studio di Incidenza non è quantificata l'estensione dell'intervento di costituzione di aree prative nel perimetro dell'impianto.
Si richiede di esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione del prato polifita.
- 5) In merito alla ricostituzione di aree baraggive all'interno del sito di intervento si ritiene che il progetto offre un elemento interessante e innovativo dal punto di vista della diversificazione ambientale di un impianto fotovoltaico, consistente nella realizzazione di un'area di brughiera di 9,58 ha, esterna all'area di collocazione dei pannelli. Il progetto presentato però fornisce troppe scarse informazioni sulla effettiva fattibilità degli interventi prospettati ed ha una previsione di spesa inadeguata pari a soli € 42.300,00 esclusa IVA, senza



computare alcun costo dei necessari e successivi interventi di manutenzione. A solo titolo comparativo si fa presente che l'Ente scrivente è partner beneficiario del Progetto LIFE18 NAT/IT/000803 DRYLANDS che ha comportato la realizzazione di una serie di interventi di restauro conservativo e miglioramento floristico di 12,8 ha di aree di brughiera (Habitat di interesse comunitario cod. 4030) poste all'interno della Riserva naturale delle Baragge – ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”, in Comune di Lenta. A tali interventi, realizzati tra il 2020 ed il 2022, che risultano essere meno impegnativi di quello prospettato dal richiedente, è corrisposto un quadro progettuale di spesa pari ad € 100.307,61 esclusa IVA, oneri per la sicurezza, spese tecniche di progettazione e D.L..

Occorre innanzitutto considerare che la realizzazione di aree di brughiera su ex-coltivi (in questo caso ex-risaie) è un intervento che ad oggi, non risulta sia mai stato realizzato in Italia ed in quanto tale ha un evidente carattere di sperimentality che comporta approfondite valutazioni.

È necessario verificare con attenzione le caratteristiche dei suoli in cui si intende ricreare delle brughiere, tramite specifiche analisi pedologiche, poiché questi terreni devono essere oligotrofici ed avere ph acido. Se tali caratteristiche non sono presenti occorre valutare se si riescono a ricreare con opportune lavorazioni del suolo (es. topsoil inversion) oppure se rendono impraticabile l'intervento prospettato rendendo di conseguenza necessaria la valutazione di interventi di mitigazione ambientale alternativi.

Qualora le condizioni pedologiche risultino favorevoli è necessario definire con adeguato dettaglio gli interventi che occorre attuare per ricreare l'habitat di brughiera che in estrema sintesi comportano:

- il reperimento di idonea semente di specie vegetali autoctone caratteristiche dell'habitat di brughiera
- il reperimento di piantine erbacee ed arbustive caratteristiche dell'habitat di brughiera da mettere a dimora in idonei plot per arricchire il più possibile la composizione floristica della nuova formazione vegetale che si intende ricreare
- la semina e la messa a dimora di quanto sopra indicato
- il successivo monitoraggio della vegetazione e l'attuazione delle necessarie cure colturali finalizzate a favorire la creazione della vegetazione di brughiera che poi nel corso degli anni dovrà essere sottoposta a periodici interventi di manutenzione

Il quadro delle valutazioni e delle azioni descritto non è stato affrontato con il necessario dettaglio nel progetto presentato. Ad oggi non risultano disponibili sul mercato miscugli di sementi per la preservazione, prodotti nel rispetto del D.Lgs. 148/2012, idonei a ricostituire l'habitat di brughiera. Così pure la fornitura di piantine erbacee ed arbustive autoctone di idonea provenienza (Italia Settentrionale) risulta che può essere garantita solo da pochi vivaisti specializzati che di norma operano le suddette forniture solo su apposite commesse per evidenti ragioni di mercato, proprio come è successo nell'ambito del Progetto LIFE Drylands a cui prima si è accennato.

Pertanto è necessario aggiornare il progetto ed il relativo Studio d'Incidenza approfondendo tutti gli aspetti indicati, concordandoli con l'Ente che si avvalerà del supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e potrà confrontarsi con i soggetti pubblici coinvolti in azioni di restauro ecologico analoghe a livello regionale, in particolare il Progetto LIFE Drylands già accennato ed il Progetto Pra' da Smens finanziato PSR 2014-2020 della Regione Piemonte. Dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti:

- a) La ricerca di siti donatori idonei a fornire miscele di sementi per la preservazione specifiche dell'habitat di brughiera cod. 4030 e di praterie magre riconducibili all'habitat di prateria magra cod. 6510, possibilmente nelle vicinanze dell'area d'intervento;
- b) La definizione degli accordi necessari a garantire la produzione delle miscele di sementi per la preservazione e delle piantine erbacee ed arbustive necessarie (nulla osta delle proprietà interessate dove sono stati individuati i siti donatori, verifica di disponibilità ad operare da parte di un'azienda agricola sementiera, verifica di disponibilità ad operare da parte di un vivaio specializzato nella fornitura di piante erbacee ed arbustive autoctone);
- c) La disponibilità di macchina spazzolatrice o di altra attrezzatura idonea alla raccolta della semente nell'ambiente della brughiera e la definizione dei periodi ottimali di recupero dei semi;
- d) La definizione di un cronoprogramma operativo che, in considerazione della significativa superficie su cui si intende realizzare l'habitat di brughiera, individui la sequenza temporale con cui si prevede di intervenire con



- le operazioni di semina e piantagione che, in via preliminare, non si ritiene siano praticabili in un'unica annualità (con le conseguenti implicazioni, tra cui il taglio manutentivo delle aree che non saranno subito interessate dalle semine e dalle piantagioni);
- e) La realizzazione di un campo prove per semine differenziate in base a tipo di miscugli e stagionalità in modo da comprendere il periodo migliore di semina e le composizioni specifiche atte a garantire l'attecchimento;
 - f) La definizione delle modalità di preparazione del letto di semina, assicurandosi che il terreno abbia caratteristiche simili a quelle in cui l'habitat si trova in natura;
 - g) La definizione delle modalità di messa a dimora delle piantine erbacee ed arbustive autoctone che si prevede di collocare per arricchire la composizione floristica dell'habitat (individuazione delle specie idonee, numero di piantine che si intende mettere a dimora, numero di plot di messa a dimora che si intende realizzare con la relativa densità di impianto, ecc.);
 - h) La definizione degli interventi manutentivi da realizzare negli anni successivi a quello di realizzazione delle semine e delle piantagioni di arricchimento floristico erbacee ed arbustive, in accordo con l'Ente ed ARPA Piemonte (che potranno avvalersi della collaborazione di altri soggetti pubblici competenti in materia). A tal scopo si rende necessaria la definizione di un protocollo sperimentale, anche in consorzio con altri gestori di impianti fotovoltaici in zona, per seguire l'evoluzione del popolamento e definire i suoi necessari interventi manutentivi, tra cui eventuali nuove distribuzioni di miscugli di sementi per la preservazione (fiorume);
 - i) L'aggiornamento del quadro economico di spesa considerando oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, i prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da inserire nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Si richiede di recepire le richieste di integrazioni sopra descritte all'interno della documentazione di progetto e dello Studio d'Incidenza presentati.

- 6) La stima complessiva dei costi calcolati per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione previste risulta inadeguata ed il loro valore pari ad € 174.466,60 IVA inclusa si ritiene sia ben inferiore all'importo effettivo del costo degli interventi prospettati che risultano piuttosto importanti (si pensi ad esempio alla prevista realizzazione di siepi arbustive perimetrali su una lunghezza complessiva di ben 8,16 km) ed in parte, come già considerato nel punto 5) hanno carattere sperimentale. Nel computo metrico estimativo non risulta traccia dei costi di manutenzione delle previste opere di mitigazione.
Si richiede di aggiornare la stima dei costi delle opere di mitigazione e compensazione, prevedendo l'aggiornamento del computo metrico estimativo inserendo i costi legati alle manutenzioni su un arco di tempo di almeno 5 anni (periodo di tempo di prassi consolidata necessario affinché le manutenzioni garantiscano l'adeguata riuscita degli impianti forestali).
- 7) Tra gli interventi previsti per la realizzazione delle opere a verde sono compresi fornitura e spandimento di ammendante organico, ove siano ritenuti necessari.
Si richiede di integrare lo Studio di Incidenza specificando la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l'eventuale utilizzo, escludendo l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie. Dovrà essere attentamente valutato l'uso dell'ammendante nelle aree dove si intende ricreare l'habitat di brughiera. In via preliminare si ritiene che in tale aree il suddetto prodotto non debba essere usato.
- 8) Per la manutenzione delle opere a verde forestali è previsto l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari per il controllo di parassiti e fitopatie.
Si richiede di prevedere l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari solo in casi di stretta necessità con prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014).
- 9) In merito alle opere a verde con specie forestali previste come mitigazione si rileva che a protezione delle piantine forestali sono previsti degli shelter biodegradabili e nell'ambito della manutenzione degli impianti



arborei ed arbustivi sono previste cure colturali triennali e sostituzione delle fallanze durante il primo anno di vita dell'impianto.

Si richiede di rivedere il progetto prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale (come già indicato al punto 6) e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto per garantire la riuscita delle opere a verde relative agli impianti di specie forestali. Gli shelter, di altezza pari a 50-70 cm, dovranno garantire la protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio del loro utilizzo.

Si richiede di conseguenza di aggiornare il computo metrico estimativo come già indicato al punto 6).

- 10) Si ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale contenga indicazioni non esaustive in merito alle modalità di esecuzione dei monitoraggi previsti sulle specie ornitiche e ad esclusione del monitoraggio sulla pedofauna non sono riportate proposte relative ad altri gruppi faunistici comunemente utilizzati come indicatori. Inoltre, non vi sono indicazioni riguardo al controllo della riuscita degli interventi finalizzati alla creazione degli habitat di prato polifita e di brughiera.

Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo alla fauna, prevedendo in particolare monitoraggi sui lepidotteri diurni con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare per l'avifauna.

In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori.

Si richiede la stesura di un piano di monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione degli habitat di prato polifita e di brughiera (in linea con quanto riportato al punto 5) funzionale a verificare l'efficacia dei rispettivi interventi di mitigazione ed a definire le più idonee pratiche di manutenzione di questi ambienti. Si richiede l'aggiornamento del relativo quadro economico di spesa.

- 11) Tra gli interventi previsti è compresa la lavorazione delle superfici dell'impianto tramite movimenti terra. *Si richiede di recepire nel progetto le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017, disponibile al seguente link:*
[Microsoft Word - DGR_05174_930_12062017.doc \(regione.piemonte.it\)](#)

- 12) La prevista realizzazione della linea elettrica interrata lungo la SP 317 attraversa il torrente Guarabione e un cavo irriguo, ma non sono dettagliate le modalità di esecuzione dell'intervento in corrispondenza dei due corsi d'acqua.

Si richiede definire le modalità con cui sarà effettuata la posa del cavidotto interrato relativo alla linea elettrica che si prevede di realizzare in corrispondenza dell'attraversamento dei tratti del Rio Guarabione e di un vicino cavo irriguo presenti all'interno della ZSC "Baraggia di Rovasenda" lungo la SP 317 e la SP 318, prevedendo all'occorrenza opportune misure di mitigazione;

- 13) Nonostante le mitigazioni proposte, nello Studio previsionale acustico è previsto il superamento della soglia dei livelli acustici fino a 133 db(A) in fase di cantiere durante il funzionamento dei mezzi d'opera, senza tenere conto della classe acustica vigente nella Riserva delle Baragge, ricadente in classe acustica I (50 db(A) diurni) ai sensi della DGR 6 agosto 2001 n. 85-3802. Tali immissioni acustiche costituiscono un disturbo significativo sulle specie faunistiche, in particolare sull'avifauna presente nel sito di intervento e nella vicina ZSC "Baraggia di Rovasenda". Inoltre, si considera come ricettore solo l'abitato a nord dell'impianto senza tenere conto del Sito Natura 2000 e non sono proposte ulteriori misure o soluzioni alternative.



Per tutta la durata del cantiere dovranno essere effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento al lato ovest dell'impianto.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

IL DIRETTORE ad interim

(Arch. Monica PERRONI)

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)



SETTORE TECNICO

Responsabile Arch. Cristina Rey – Tel 011 4320038 – mail crey@parcoticinolagomaggiore.it

Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica

Responsabile Dott. For. Edoardo Villa - Tel 011 4320091 – mail evilla@parcoticinolagomaggiore.it

CR/EV/ga